

Assolombarda

**Presutti:
«Per creare
lavoro
ridurre il costo
del denaro»**

di CLAUDIA GUASCO

MILANO-Trentamila posti di lavoro bruciati negli ultimi dodici mesi, 130 mila disoccupati iscritti alle liste di collocamento contro i 125 mila di fine '92, 4 metalmeccanici su 10 sospesi. Sono le cifre della Milano della crisi. Cifre che fanno paura, dicono i sindacati, e destinate a crescere. Riaprono l'Alfa di Arese, la Falck e la Pirelli dopo la pausa estiva, ma a turni ridotti e con tagli del personale già approvati. E intanto le famose piccole e medie imprese agonizzano: la maggior parte è concentrata nel comparto delle costruzioni ed è rimasta stritolata nella morsa delle tangenti. «La situazione è preoccupante - afferma Ennio Presutti, presidente dell'Assolombarda, l'associazione che raggruppa le principali industrie della regione - A maggio l'occupazione registrava un calo del 9% rispetto al corrispondente periodo del '92 e il ricorso alla cassa integrazione è aumentato in misura sensibile. Lombardia tra le zone a maggior rischio? Non bisogna dimenticare la parte sana, le aziende che vanno bene nonostante la crisi. Non mi sembra insomma peggiore di altre regioni, il Piemonte ad esempio».

Come va affrontata l'emergenza occupazione prima che diventi esplosiva?

«Ricerca lo sviluppo. Ora siamo in una fase di bassa congiuntura internazionale e di stallo all'interno del Paese. L'industria beneficia della svalutazione ma allo stesso

tempo si confronta con un mercato esterno tutt'altro che florido ed uno interno dove la domanda è compressa. In questo quadro siamo sempre stati contrari a provvedimenti specifici, ad agevolazioni particolari».

Cosa bisogna fare, allora?

«Innanzitutto ridurre i tassi. Ciò restituirebbe ossigeno alle piccole imprese, penalizzate più delle altre dall'elevato costo del denaro. Quindi fare in modo che lo Stato diventi un buon pagatore: oggi i ritardi, in particolare per quanto riguarda l'Iva, sono intollerabili. La questione potrebbe essere risolta con interventi come la creazione di un conto corrente unico con la pubblica amministrazione grazie al quale i crediti Iva verrebbero compensati con le cifre da versare. Queste sono le manovre tampone. Poi, come ho detto, vanno create le condizioni per lo sviluppo: riaprire i cantieri e ridare vigore agli investimenti per le infrastrutture».

E delle ipotesi che il governo sta studiando cosa ne pensa?

«Al di là degli interventi che ho citato, non mi sembra ce ne siano altri veramente utili. Quanto alla proposta di spostare ad altri settori i lavoratori in cassa integrazione, mi pare di complessa attuazione. E' difficile riconvertire, meglio piuttosto pensare alla formazione e all'aggiornamento».

Sarà ancora lunga la crisi per Milano e per la Lombardia?

«L'economia sta ripartendo, però con lentezza. E l'ottimismo è ancora fuori luogo: il '94 non sarà peggiore ma neppure migliore del '93».

